

Palasport all'ex Ote Ok in Consiglio Il 21 si firma l'accordo

Il dibattito

La Lista Tentorio solleva dubbi sulla presenza di inquinanti. L'assessore: «Lo sapremo con la bonifica»

Tutto il Consiglio comunale (minoranze comprese) ringrazia il cavalier Bosatelli, patron di Gewiss, per il progetto da 120 milioni di euro sull'area ex Ote, dove sorgerà (anche) il nuovo Palazzetto dello sport.

Il 21 dicembre ci sarà la firma dell'accordo di programma. Intanto ieri sera la convenzione tra il Comune di Bergamo e l'operatore è passata in Aula, con le astensioni di una parte del centrodestra (Fratelli d'Italia, Lega Nord e Lista Tentorio), favorevoli Forza Italia e Movimento 5 Stelle.

Tra i dubbi sollevati c'è il nodo bonifica. Che potrebbe rivelarsi un problema per il decollo dell'operazione: «Per i trasformatori in olio costruiti alla ex Ote veniva usato come olio isolante l'Apirolio prodotto dalla Caffaro di Brescia - illustra Danilo Minuti, Lista Tentorio -. L'area è ancora coinvolta da riqualificazione e disinquinamento perché tale sostanza si è rivelata, contenendo il policromo benzene, altamente tossica. Anche i terreni ex Ote potrebbero essere inquinati dall'Apirolio? Ci potete tranquillizzare?». La risposta arriverà solo a seguito della bonifica, «prevista per legge - chiarisce l'assessore Francesco Valesini -. L'area sa-

rà oggetto di piano di caratterizzazione per individuare l'inquinamento complessivo. In seguito verranno definite modalità e approccio degli interventi di bonifica, condivisi con tutti gli enti». Intanto l'assessore parla di una «prima valutazione indicativa con esiti negativi nell'area sud». Ma sull'area nord, dove c'è il grosso degli ex insediamenti industriali, «si dovrà attendere l'esito delle bonifiche» evidenzia Valesini. Anche Luciano Ongaro, Sel, chiede «vigilanza, perché l'area è estremamente inquinata. Ricordo diverse vertenze sindacali per malattie professionali legate a sostanze nocive che sono poi state interrate». Luisa Pecce, Lega Nord chiede approfondimenti sul parcheggio («A pagamento? Quanti posti?») e sulla convenzione per l'utilizzo del palazzetto, «si devono definire le spese di gestione e i costi degli spazi pubblicitari». «È la prima volta che un'importante struttura come il Palazzetto viene prevista in un'area dismessa e servita dalla Teb - sottolinea Nicola Eynard, Pd -. Non era successo né con la fiera né con l'Ospedale, entrambe agricole».

Ieri sera si è chiusa con il lieto fine la vicenda tra il sindaco Giorgio Gori e Marcello Zenoni. Il consigliere dei 5 Stelle, rettificando quanto detto sulla vendita dello stadio la scorsa settimana in aula, ha evitato che il Comune muovesse azioni legali.

Di. No.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

